

«Davanti almeno due anni di pochi medici e infermieri»

Il direttore generale dell'Ausl elenca tre emergenze: Covid, personale e costi economici

PIACENZA

«E' una sola la programmazione» dell'Azienda Usl in tema di Pronto Soccorso: «Riuscire a ripristinare i due, aperti h24, sia a Castelsangiovanni sia a Fiorenzuola, ma in questo momento non sono assolutamente in grado di farvi previsioni sui tempi, vediamo come evolve la pandemia».

Luca Baldino è intervenuto ieri in conferenza socio-sanitaria sulla sospensione del Pronto Soccorso dell'ospedale di Castello comunicata il 3 gennaio e attuata dal giorno successivo. Lo ha fatto rassicurando circa il carattere temporaneo di una chiusura dettata dalla

doppia emergenza della mancanza di personale medico e infermieristico e della quarta ondata del Covid (si punta a salvaguardare dal virus un presidio ospedaliero dove viene concentrata l'attività specialistica e chirurgica). «Temo che rientreremo prima dall'emergenza Covid, perché per sfornare le figure professionali che ci servono le università hanno tempi di due anni», ha annotato il direttore generale dell'Ausl pronosticando un biennio «difficile». «Non sono in grado di promettere miracoli, ma prenderemo insieme qualunque tipo di decisione che riguarda la programmazione sanitaria anche dei pronto soccorsi di territorio», ha assicurato facendo presente come sia l'andamento della pandemia a condizionare le scelte e i loro tempi: «Se i ricoveri che oggi sono 150 dovessero diventare 300, è

ovvio che c'è un prezzo da pagare che sarà la rimodulazione di certe attività».

Non è che la chiusura di un servizio colga l'azienda di sorpresa: «Sappiamo già quali sono gli step, però una chiusura di Pronto Soccorso o di guardia medica non la si fa a cuor leggero, ma solo quando strettamente necessario: nel caso di Castello, la sospensione è stata comunicata all'ultimo momento, il 3 gennaio, perché abbiamo capito che cosa sarebbe successo la settimana successiva con i numeri crescenti dei contagi, spero che rimanga la normale operatività, l'importante è riuscire a trovare delle soluzioni condivise». Operatività che in ogni caso il Covid condiziona anche se i numeri sono bassi, perché «certe procedure rimangono in piedi, non possiamo permetterci dei focolai in ospeda-



Un intervento della presidente Lucia Fontana alla conferenza socio-sanitaria

le», ha osservato Baldino mettendo in evidenza un'altra forte criticità che sta facendosi sempre più preoccupante, quella economica: «Al momento il governo ci riconosce meno di un quarto dei costi Covid sostenuti nel 2021, siamo preoccupati per il 2022 perché par-

liamo di decine di milioni di euro già per l'anno scorso, e la prospettiva tra quattro o cinque mesi è che si parlerà di quarta dose di vaccino e che negli anni seguenti almeno una volta all'anno tutta la popolazione dovrà essere vaccinata». Morale: «Davanti non abbiamo

periodi semplici, ma in qualche modo ne verremo fuori come sempre».

La presidente della Conferenza socio-sanitaria, Lucia Fontana, che è sindaca di Castello, ha espresso «da una parte comprensione» per i vincoli in cui è costretta a muoversi l'Ausl, ma «dall'altra forte preoccupazione perché sembrava quasi pronta l'apertura h24 del Pronto Soccorso e invece c'è stata una regressione».

«Siamo ancora in una trincea pesante, senza fare allarmismo ma è un dato oggettivo per la quarta ondata del Covid che sta decidendo il personale della sanità e della pubblica amministrazione», ha fatto eco la sindaca di Piacenza, Patrizia Barbieri, esortando a una comunicazione «molto chiara alla popolazione che deve rendersi conto delle condizioni in cui ci troviamo a lavorare».

«Dire la verità, dando però anche speranza e far sentire sempre i cittadini non abbandonati a se stessi ma accompagnati», si è associata Fontana accogliendo con soddisfazione l'informazione data da Baldino di «sette-otto infermieri che stiamo immettendo nelle case di riposo per anziani». **_gu.ro.**